



RETE POLITECNICA

Offerta formativa 2019/2021

1. Premessa

L'infrastruttura educativa e formativa regionale, nel segmento della formazione terziaria, è stata definita e strutturata per costruire e trasferire alle persone e alle imprese conoscenze e competenze orientate alla specializzazione e all'innovazione sociale, organizzativa ed economica a partire dall'assunto che lo sviluppo economico sostenibile, capace di generare buona occupazione, deve in primo luogo fondarsi sulla capacità di creare valore aggiunto nella produzione di beni e servizi.

La Rete Politecnica costituisce il segmento dell'infrastruttura finalizzato a rendere disponibile un'offerta di formazione terziaria non universitaria per costruire e trasferire conoscenze e competenze operative, critiche e relazionali, funzionali all'innovazione e in grado di contribuire ai processi di crescita, qualificazione e digitalizzazione di filiere produttive strategiche per lo sviluppo del paese, dei settori trainanti dell'economia regionale e di quelli emergenti, rafforzando i driver del cambiamento e sostenendo l'innovazione e la modernizzazione dei servizi e la sostenibilità ambientale dei sistemi produttivi.

L'offerta formativa che costituisce la Rete comprende:

- Percorsi realizzati dagli Istituti Tecnici Superiori per il conseguimento dei diplomi di tecnico superiore, riferiti alle aree tecnologiche di cui al Capo II del D.P.C.M. 25 gennaio 2008;
- Percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore IFTS di durata annuale per il conseguimento dei certificati di specializzazione tecnica superiore di cui al Capo III del D.P.C.M. 25 gennaio 2008 e di cui all'Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni il 20 gennaio 2016 realizzati dagli Enti di formazione professionali accreditati per l'ambito della formazione superiore, in partenariato con gli Istituti

secondari superiori aventi sede nel territorio regionale, anche in rete fra loro, le Università aventi, di norma, sede nel territorio regionale, e le imprese;

- Percorsi di formazione progettati aventi a riferimento il Sistema Regionale delle Qualifiche e prioritariamente finalizzati al conseguimento di qualifiche di approfondimento tecnico realizzati dagli Enti di formazione accreditati per l'ambito della formazione superiore in partenariato con le imprese ed eventualmente con gli altri soggetti del sistema formativo regionale e della ricerca.

L'offerta si rivolge prioritariamente ai giovani che hanno concluso percorsi di istruzione e formazione tecnica e professionale e che, in una logica di continuità anche dei modelli e degli approcci formativi, intendono acquisire competenze tecniche e professionali specialistiche per inserirsi in modo qualificato nelle imprese, sapendo presidiare e gestire processi e funzioni aziendali.

L'offerta della Rete Politecnica si fonda sulla capacità di strutturare, consolidare e ampliare una rete di collaborazione tra le Istituzioni scolastiche, gli Enti di formazione professionale, le Università, gli Enti e i laboratori di ricerca, i Centri per l'Innovazione e le imprese che trova negli Istituti Tecnici Superiori (ITS) i nodi fondamentali, strutturati, stabili e formalizzati del dialogo.

Gli ITS in quanto Fondazioni di partecipazione - aventi come soci istituti tecnici e/o Istituti professionali, enti di formazione accreditati, imprese, Università e/o enti del sistema della ricerca scientifica e tecnologica, enti locali, - dotate di autonomia statutaria, didattica, di ricerca, organizzativa, amministrativa e finanziaria, costituiscono un "luogo formativo" stabile di collaborazione tra i soci capace di attivare, mantenere e qualificare un dialogo costruttivo di livello regionale funzionale alla qualificazione e allo sviluppo di una offerta specialistica di filiera capace di intercettare specificità e opportunità anche territoriali.

Rappresentano pertanto i nodi centrali di un network aperto, vocato all'innovazione e funzionale ad intercettare e cogliere le traiettorie di sviluppo e competitività dei sistemi di imprese.

La rete regionale delle Fondazioni ITS è costituita da sette Fondazioni che permettono di configurare un disegno organico unitario regionale capace, nella specializzazione e nella

complementarietà, nella piena collaborazione di rete e nel radicamento territoriale e nell'apertura regionale, di cogliere le specificità settoriali e territoriali:

- FONDAZIONE "ISTITUTO TECNICO SUPERIORE - AREA TECNOLOGICA NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY - AMBITO SETTORIALE REGIONALE AGROALIMENTARE";
- FONDAZIONE "ISTITUTO TECNICO SUPERIORE TECNOLOGIE INDUSTRIE CREATIVE";
- FONDAZIONE "ISTITUTO TECNICO SUPERIORE, TERRITORIO, ENERGIA COSTRUIRE";
- FONDAZIONE "ITS PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE - LOGISTICA E MOBILITA' DELLE PERSONE E DELLE MERCI";
- FONDAZIONE "ISTITUTO TECNICO SUPERIORE TECNOLOGIE INNOVATIVE PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI - TURISMO - TURISMO E BENESSERE";
- FONDAZIONE "ISTITUTO TECNICO SUPERIORE MECCANICA, MECCATRONICA, MOTORISTICA, PACKAGING";
- FONDAZIONE "ISTITUTO TECNICO SUPERIORE NUOVE TECNOLOGIE DELLA VITA".

Tale configurazione permette di collocare le Fondazioni ITS nel sistema regionale per la ricerca e l'innovazione, progettato e sviluppato per rafforzare la collaborazione tra mondo della ricerca e sistema produttivo. Un sistema sviluppato per promuovere la trasformazione del sistema produttivo, dei distretti e delle filiere, verso un più elevato dinamismo tecnologico e un maggior impegno nella ricerca e sviluppo: 10 Tecnopoli della ricerca, 36 laboratori di ricerca industriale, 70 laboratori di ricerca e 11 centri per l'innovazione accreditati. Un sistema che ha visto una ulteriore evoluzione nella costituzione delle 8 Associazioni Clust-ER - Agroalimentare, Edilizia e costruzioni, Energia e sviluppo sostenibile, Industrie culturali e creative, Industrie della Salute e del benessere, Innovazione nei servizi, Meccatronica e motoristica, Big data - a cui partecipano le Fondazioni ITS.

In particolare, si sottolinea che tutti i Clust-ER vedono la partecipazione di almeno una Fondazione ITS e che le Fondazioni hanno colto pienamente le opportunità e le complementarietà e pertanto partecipano a più di una Associazione.

2. I dati qualitativi e quantitativi di realizzazione della programmazione 2016/2018

A partire dalla programmazione 2016/2018 il risultato atteso e conseguito di qualificazione e rafforzamento della Rete Politecnica è riconducibile alla costruzione di una filiera

“unitaria” dell’istruzione e formazione tecnica e professionale che permette alle persone la costruzione di percorsi formativi e professionali “unitari”. Nella piena valorizzazione delle opportunità proprie del contratto di apprendistato per il conseguimento di un titolo, e a partire dai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, i giovani possono costruire in continuità, senza interruzioni e senza discontinuità, percorsi formativi e professionali personalizzati per poter conseguire in esito un titolo di formazione terziaria non universitaria.

Una filiera fondata sulla complementarietà e unitarietà tra formazione teorica e apprendimento nei contesti lavorativi capace di corrispondere alle necessità di competenze tecniche, tecnologiche, gestionali delle filiere e dei sistemi produttivi regionali, ai diversi livelli di complessità e di specializzazione.

In particolare i percorsi della Rete Politecnica hanno permesso di formare e rendere disponibili alle imprese competenze tecniche e tecnologiche, completate da competenze gestionali e organizzative, critiche e relazionali, rispondenti alle esigenze di innovazione di una manifattura sempre più connessa a nuovi servizi altamente specialistici e alla necessità di sostenere e favorire la trasformazione innovativa e la rigenerazione dei settori meno orientati alla ricerca e sviluppo, con nuove opportunità per creare valore attraverso processi innovativi e di mercato.

Programmazione 2016/2018	n. percorsi	n. destinatari	n. ore formative	contributo pubblico FSE
ITS	61	1.327	122.000	12.480.961,00
IFTS	139	2.786	111.200	16.773.324,00
Formazione superiore	98	1.231	47.440	6.812.999,40

Ulteriore indirizzo di qualificazione atteso e conseguito in esito alla programmazione precedente è da ricercarsi nella costruzione di una rete di collaborazione “stabile” e “strutturata”, ovvero una comunità, di soggetti pubblici e privati che condividono idee, competenze, strumenti, risorse per sostenere la competitività dei sistemi produttivi più rilevanti dell’Emilia-Romagna.

Tale obiettivo, che si fonda sulla consapevolezza che la competitività dipende sempre più dalla capacità dell'intero sistema territoriale di essere innovativo e attrattivo, sottende alla attivazione dei Clust-ER, ovvero Associazioni nelle quali laboratori di ricerca industriale, centri per l'innovazione, imprese, Fondazioni ITS ed enti di formazione accreditati dalla Regione Emilia-Romagna lavorano insieme secondo il modello dell'open innovation per individuare opportunità di collaborazione e di valorizzazione dei risultati della ricerca.

3. La programmazione 2019/2021: obiettivi generali

"Innalzare la percentuale dei giovani che hanno un'istruzione di livello terziario è prioritario per incrementare l'occupazione, l'attrattività e la competitività del territorio regionale". Questo l'assunto condiviso con la sottoscrizione, da parte dei firmatari del Patto per il lavoro - le istituzioni locali, le università, le parti sociali, datoriali e sindacali e il forum del terzo settore - del Focus Giovani Più a partire dalla consapevolezza che *"investendo ora nei giovani, nelle loro aspettative e nelle loro competenze, e solo riconoscendoli come primo fattore di crescita di un territorio e di una comunità, è possibile generare sviluppo per il presente e il futuro dell'Emilia-Romagna."*

La Regione si è impegnata ad *"investire ulteriormente sulla Rete Politecnica, segmento dell'infrastruttura educativa finalizzato allo sviluppo di un'offerta di formazione terziaria non universitaria volta a costruire e trasferire conoscenze e competenze tecniche e tecnologiche in grado di contribuire ai processi di crescita e digitalizzazione delle filiere produttive e dei settori trainanti ed emergenti dell'economia regionale."*

Un impegno che la Regione si è assunta per corrispondere alle necessità di competenze tecniche, tecnologiche, gestionali e manageriali del sistema economico-produttivo ma che presuppone, come condiviso dai sottoscrittori, in analogia con quanto già avviene in altre regioni e paesi europei, *"la partecipazione anche in termini di risorse delle imprese"* nonché *"l'impegno di tutti i firmatari a promuovere tali percorsi affinché i ragazzi e le loro famiglie li riconoscano come un'opportunità"*.

La qualificazione della Rete Politecnica si fonda sulla capacità di agire in continuità con quanto realizzato ma

sapendo anche individuare e percorrere traiettorie di miglioramento e qualificazione al fine di cogliere le opportunità e di rispondere alle attese di competenze per lo sviluppo e la competitività dei sistemi produttivi regionali.

L'offerta formativa 2019/2021 si pone in continuità con quanto realizzato e dovrà permettere di consolidare e qualificare ulteriormente un sistema di relazioni e di offerta a partire dal riconoscimento della centralità delle Fondazioni ITS quali nodi che permettono di strutturare una risposta organica alla domanda di competenze delle persone e delle imprese. In particolare, la programmazione dovrà permettere di rendere disponibile un'offerta organica rispondente alle specializzazioni produttive e capace al contempo di cogliere, nell'ambito dell'eco sistema dell'innovazione, le complementarietà anche a partire dalla valorizzazione delle tecnologie abilitanti.

In particolare, il triennio di programmazione 2019/2021, deve permettere di superare definitivamente la "fase" sperimentale di avvio di un sistema di offerta formativa terziaria non universitaria delle Fondazioni ITS.

Una fase contrassegnata da un forte investimento di tutti gli attori, autonomie educative, imprese e istituzioni, per progettare, realizzare e valutare una offerta capace di intercettare la domanda di competenze per l'innovazione e la competitività delle imprese del territorio regionale e la domanda dei giovani di acquisire conoscenze, competenze e professionalità in processi di apprendimento che vedono la centralità delle esperienze formative in situazione e all'interno delle organizzazioni di lavoro.

Un processo di crescita quantitativa dell'offerta, passata dai 9 percorsi ITS dell'anno formativo 2011/2012 ai 23 percorsi avviati nell'anno formativo 2018/2019 fondato sulla capacità delle 7 Fondazioni di aprirsi a una dimensione regionale anche di erogazione dell'offerta e di ampliare la propria offerta per corrispondere alla domanda di tecnici con profili differenti espressi dagli stessi sistemi e filiere produttive di riferimento.

La sfida è rendere attrattiva, per i giovani e per le famiglie, una offerta capace di corrispondere ad effettive esigenze del sistema economico e produttivo, come dimostrano gli esiti occupazionali al termine, e altrettanto capace di corrispondere a modelli di apprendimento, interessi e attitudini dei giovani

ampliando le opportunità di conseguire titoli di studio di livello terziario.

Una sfida che richiede di proseguire nello sforzo collettivo, a livello locale, regionale e nazionale, per far conoscere l'offerta formativa, che deve essere sempre più riconoscibile come sistema di opportunità formative per il lavoro costruito con le imprese.

Nelle logiche condivise con la sottoscrizione del Patto per il Lavoro Giovani Più, occorre *"l'impegno del partenariato istituzionale, economico e sociale del territorio nel creare e consolidare occasioni concrete e strumenti efficaci per sostenere e accompagnare le giovani generazioni nei loro percorsi di crescita, sviluppo e inserimento lavorativo"* ed è sempre più *"indispensabile che il sistema imprenditoriale, espliciti anche attraverso accordi, il proprio impegno volto a riconoscere pienamente il valore delle alte competenze per lo sviluppo economico e sociale del territorio e traduca questo principio in opportunità di lavoro di qualità e, in termini di retribuzione, competitivi con i sistemi economici-produttivi delle regioni e dei paesi più avanzati d'Europa."*

Un impegno per rafforzare l'identità di sistema di una offerta unitaria capace, nella specializzazione e nelle complementarità di rispondere alla domanda formative delle imprese, e di intercettare la domanda formativa dei giovani.

Le linee di innovazione e miglioramento dell'infrastruttura formativa sono finalizzate a:

- ampliare le opportunità per i giovani di costruire percorsi di istruzione e formazione tecnica e professionale, rispondenti ad attitudini esperienziali e a modelli di apprendimento induttivi, che, nella continuità e capitalizzazione dei singoli segmenti formativi, permetta il conseguimento di un titolo di formazione terziaria;
- sostenere i giovani nel costruire, in uscita dai percorsi ITS, propri percorsi di crescita professionale e formativa creando le condizioni per il conseguimento di una laurea triennale, prioritariamente professionalizzante, valorizzando il pregresso percorso formativo e prioritariamente potendo conseguire il titolo attraverso un contratto di apprendistato di alta formazione;
- qualificare i modelli e le modalità formative per portare a unitarietà i curricula formativi, progettati, realizzati e

valutati dalle autonomie educative insieme alle imprese al fine di incrementare l'occupabilità attesa al termine;

- rafforzare le reti di collaborazione tra le Fondazioni ITS e i diversi soggetti che nelle città e nei territori fungono da "luoghi" e "spazi" di aggregazione per partecipare pienamente alla costruzione e valorizzazione di contesti favorevoli alla creazione di progetti professionali fondati sull'ibridazione di culture, esperienze, competenze e relazioni in cui si condividono saperi ed esperienze, nei quali si promuovono la creatività e l'innovazione, si valorizzano i talenti, si sostiene la costruzione di progetti di natura imprenditoriale, si attivano percorsi di formazione e di orientamento al lavoro, si costruiscono relazioni con realtà europee ed internazionali. In tale contesto, particolare attenzione dovrà essere riservata al potenziamento della collaborazione con le istituzioni scolastiche del secondo ciclo di istruzione;
- sostenere i giovani nell'accesso e nella fruizione all'offerta formativa delle Fondazioni ITS agevolando e facilitando l'accesso e la fruizione dei servizi di accoglienza per il diritto allo studio e costruendo i presupposti per l'accesso alle misure di sostegno economico a partire dalla valorizzazione della collaborazione già avviata tra le Fondazioni ITS e ER.GO. Azienda Regionale per il diritto agli studi superiori;
- consolidare i partenariati costituiti nella realizzazione dei percorsi delle precedenti annualità, rafforzarne la capacità di collaborazione strutturata e continuativa anche attraverso la loro formalizzazione, rafforzare la dimensione regionale dei partenariati attuativi dei singoli percorsi e della compagine sociale delle Fondazioni.
- sostenere i processi di collaborazione in rete tra le Fondazioni al fine di valorizzare competenze e professionalità, massimizzare l'efficacia e gli impatti attesi delle attività di promozione e diffusione della conoscenza dell'offerta, ampliare le opportunità occupazionali al termine sapendo corrispondere ai diversi fabbisogni occupazionali delle imprese operanti nei diversi settori, sostenere progettualità congiunte per qualificare e rafforzare l'offerta formativa;
- rafforzare il dialogo e il confronto con i diversi attori e le imprese che collaborano sui temi della ricerca al fine di rendere maggiormente rispondente l'offerta formativa ai

fabbisogni di competenze connessi ai processi di innovazione delle imprese da realizzarsi attraverso il dialogo e il confronto con le Associazioni Clust-ER.

4. La programmazione a.s. 2019/2020: priorità e obiettivi specifici

L'offerta della Rete Politecnica dovrà permettere di rispondere ai fabbisogni formativi connessi all'innovazione digitale espressi da specifici sistemi d'impresa che, valorizzando attitudini e approcci fondati sul pensiero critico e la creatività, permettano di attivare e sostenere, nei contesti operativi e nelle organizzazioni di lavoro processi di innovazione e di creazione di valore aggiunto di prodotto, processo o servizio.

La programmazione dei tre segmenti dell'offerta che costituisce la Rete Politecnica dovrà in particolare:

- qualificare l'offerta distintiva e consolidata delle Fondazioni ITS, rispondente alle vocazioni territoriali, innovando la progettualità per cogliere le sfide e le opportunità di impresa 4.0;
- diversificare/ampliare l'offerta formativa delle Fondazioni ITS per permettere di cogliere fabbisogni espressi da sistemi produttivi caratterizzati e distinti con riferimento ai processi/prodotti e/o collocazione territoriali nonché cogliere fabbisogni di competenze connesse ai processi gestionali di impresa;
- qualificare l'offerta dei percorsi IFTS sapendo innovare e tradurre in competenze specifiche richieste dai sistemi produttivi territoriali le specializzazioni nazionali nonché sapendo qualificare le competenze trasversali connesse ai processi di innovazione digitale;
- promuovere l'accesso all'offerta formativa per il conseguimento del diploma di tecnico superiore e del certificato di specializzazione tecnica superiore in apprendistato così come definito dalla deliberazione di Giunta regionale n. 963/2016 "Recepimento del Decreto Interministeriale 12/10/2015 e approvazione dello Schema di Protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna, Ufficio Scolastico Regionale, Università, Fondazioni ITS e Parti sociali sulla "Disciplina di attuazione dell'apprendistato ai sensi del D.lgs 81/2015 e del Decreto Interministeriale 12/10/2015".

Con riferimento al segmento della formazione ITS la programmazione dell'offerta per a.s. 2019/2020 dovrà prioritariamente permettere di rafforzare l'identità di sistema attraverso:

- una rafforzata collaborazione e un dialogo strutturato tra le sette Fondazioni nella progettazione, diffusione ed erogazione dell'offerta formativa;
- una collaborazione di sistema tra le Fondazioni ITS e le Università della regione che partecipano in qualità di soci alle stesse sette Fondazioni ITS per strutturare moduli formativi trasversali e comuni anche al fine di una riconoscibilità degli stessi quali crediti formativi;
- una attiva partecipazione alle Associazioni Clust-er al fine di migliorare il confronto con le imprese e il sistema della ricerca e dell'innovazione;
- lo sviluppo di una maggiore collaborazione - d'intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale - con le istituzioni scolastiche del secondo ciclo, al fine di consolidare la conoscenza dell'offerta formativa ITS da parte degli studenti iscritti al triennio di indirizzo, anche tramite la realizzazione di apposite iniziative di arricchimento dell'offerta formativa delle predette istituzioni scolastiche.

In particolare, al fine di qualificare l'offerta formativa ITS per rispondere, nella specializzazione e nelle complementarietà, alla domanda di competenze delle imprese occorre rafforzare l'acquisizione di competenze digitali riconducibili a:

- analizzare, gestire, interpretare big data e open data;
- conoscere e applicare il giusto livello di protezione al dato (Reg. UE 679/2016 - GDPR);
- conoscere e adottare diverse regole di copyright e licenze da applicare a dati, informazioni digitali e contenuti;
- applicare norme comportamentali e know-how diversi nell'utilizzo delle tecnologie digitali e nell'interazione con gli ambienti digitali;
- saper utilizzare strumenti di collaborazione on line;
- saper utilizzare strumenti di presentazione e comunicazione;

- saper intervenire nelle attività di digital communication: marketing digitale, posizionamento e ottimizzazione sui motori di ricerca (SEO).

Inoltre, al fine di sostenere la corretta comprensione del ruolo delle imprese e dei sistemi produttivi nella transizione verso un'economia verde (low carbon e circolare) l'offerta formativa dovrà permettere di:

- acquisire consapevolezza della crescente importanza degli aspetti e impatti ambientali nello svolgimento dell'attività lavorativa con particolare riferimento alle connessioni tra sostenibilità ambientale, economia circolare e innovazione tecnologica e sociale;
- conoscere i business model riconducibili allo sviluppo sostenibile;
- conoscere ed applicare le normative per la qualità e la sicurezza dell'ambiente in ambito nazionale, europeo, internazionale;
- valutare le possibilità di riciclo e di ri-utilizzo di materiali e scarti di produzione, in un'ottica di promozione delle materie prime seconde, di diffusione di sistemi ed approcci di produzione sostenibile ed economia circolare;
- essere in grado di reperire informazioni circa le opportunità di fundraising connesse a progetti per migliorare la sostenibilità ambientale di prodotto / processo.

I percorsi di formazione superiore in particolare dovranno permettere di formare figure professionali:

- tecnicamente qualificate in grado di gestire il processo di ideazione, progettazione e realizzazione di un prodotto/servizio/progetto definendone le caratteristiche funzionali e tecniche;
- in grado di accompagnare le imprese nella ricerca ideativa di un prodotto/servizio/progetto, nella sua progettazione e sviluppo adottando soluzioni finalizzate ad introdurre innovazione.

5. Modalità e Procedure di attuazione

Per dare attuazione agli obiettivi e ai risultati attesi saranno attivate annualmente le procedure per la selezione e approvazione dell'offerta formativa afferente i diversi segmenti di cui si compone la Rete Politecnica nonché le procedure per l'autorizzazione di attività non finanziate e

delle opportunità per permettere il conseguimento dei titoli in apprendistato di 1^a e 2^a livello.

Le procedure di evidenza pubblica per il finanziamento e l'autorizzazione dei percorsi dovranno permettere di strutturare annualmente una offerta formativa che nella complementarietà e integrazione delle tre tipologie di percorsi permetta di:

- di rispondere delle diverse aspettative e attitudini delle persone valorizzando per ognuno le differenti conoscenze e competenze maturate;
- di corrispondere organicamente alla richiesta di tecnici di diverso livello sapendo intercettare e rispondere in modo tempestivo ed efficace alle richieste di competenze del sistema produttivo.

Nel corso dell'attuazione potranno altresì essere apportate modifiche e integrazioni al presente documento, tenuto conto degli esiti intermedi conseguiti, per cogliere le eventuali opportunità derivanti dal mutato contesto economico e produttivo nonché del quadro normativo e regolamentare e per corrispondere pienamente a nuove esigenze.

Eventuali modifiche e integrazioni saranno apportate in esito ai processi di confronto con il partenariato nelle sedi previste dalla normativa regionale.

Annualmente, nel confronto con il partenariato socio economico, saranno definite le priorità di interventi e gli obiettivi specifici a valere che costituiranno la cornice aggiuntiva di riferimento delle procedure per la selezione dell'offerta.

La selezione delle attività sarà attuata nel rispetto dei principi di parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità e mutuo riconoscimento.

Per la selezione delle operazioni saranno attivate procedure di evidenza pubblica nel rispetto dei "Criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del fondo sociale europeo - Revisione 28/06/2017", predisposto ai sensi dell'art. 125.3.a) del Regolamento generale UE n. 1083/2013, approvati dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 28 giugno 2017.

6. Quadro finanziario

Concorrono al finanziamento delle azioni attuative del presente programma triennale:

- risorse comunitarie Programma Operativo FSE 2014-2020;
- risorse nazionali di cui all'art.68, comma 4 della Legge 17 Maggio 1999, n.144 e s.m.i.;
- risorse nazionali di cui alla Legge 17 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 875, così come modificato dall'art. 7 comma 37-ter della Legge n. 135 del 7 agosto 2012, di conversione del decreto legge n. 95 del 6 luglio 2012 e come incrementato dall'articolo 1, comma 67, della legge 27 dicembre 2017, n. 205;
- risorse nazionali di cui all'art. 22 comma 2 della Legge 12 novembre 2011, n. 183 per il finanziamento delle attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato;
- ulteriori risorse comunitarie, nazionali e regionali che si rendessero disponibili.